'attenzione deve continuare ad essere alta": questo è l'appello dell Uil, gridato per bocca del segretario provinciale Mario Miano. Al centro delle rimostranze la difficile situazione in cui versa lo stabilimento di Bedonia dell'ex Fincuo-

ghi.
"La situazione è in fase di stallo, e questo non è bel se gnale per i tanti dipendenti dello stabilimento bedonie-

La storia della Fincuoghi è datata oramai un anno. Parte dalla decisione della proprie-

tà modenese di smantellare due opifici di Borgotaro e

Bedonia: una dramma per la Valtaro, una falce che sarebbe

andata a spezzare il sostenta-mento di oltre trecento fami-

glie in tutta la parte occiden-tale del nostro Appennino. Seguono manifestazioni in

tutte le sedi istituzionali per cercare di trovare cordate in

grado di salvare la produzio-ne di piastrelle in quella par-

te del parmense, già alle cor-de per la crisi incombente. Paradossalmente – e qui sta

la rabbia dei valligiani e delle maestranze in particolare –

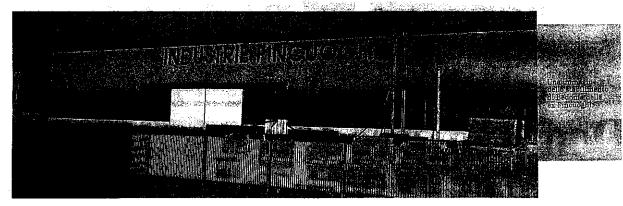
le aziende oggetto del taglio sono in buona salute: ovve-

ro il prodotto finito dei due stabilimenti è di prim'ordine

e, conseguentemente, piazzato in tutto il mondo. Il col-po di grazia fu la decisione del tribunale di Modena di rinviare la decisione sul con-

cordato che avrebbe messo i presupposti per l'accensione

dei macchinari nei due stabi-



CRISI EX FINCUOGHI BEDONIA

La Uil chiama i chimici in piazzale della Pace

Mario Miano, segretario provinciale: "Passa il tempo e la situazione non migliora". Stamattina vertice in Provincia

lavoratori di Bedonia".

previsione una mobilitazione della Uil-Chimica davanti al palazzo della provincia di Piazzale della Pace per domani alle 11. "Le altre sigle sindacali, Cgil e Cisl, han-no deciso di non partecipa-re alla manifestazione. Ne alla manifestazione. prendiamo atto, ma andia-mo avanti da soli"

"Mi preme dire che domani mattina (stamattina per chi legge ndr) siamo sta-ti convocati del ti convocati dal presiden-te della provincia Vincenzo Bernazzoli per un incontro durante il quale ci renderà edotti sullo stato dell'arte delle trattative. In assenza di novità significative, il presi-dio di giovedì mattina è con-

Per questo motivo è in

MANIFESTAZIONE CONGIUNTA DI CGIL, CISL E UIL

Stamattina presidio permanente alla Giavarini

Isindacati di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil con-vocano oggi, alle ore 10.30, in concomitanza con l'avvio di un pre-sidio permanente di tutti i lavorato-ri dell'Industria Laterizi Giavarini SpA, una conferenza stampa davanti ai cancelli dell'azienda in località Villa Baroni, 3 a San Secondo Parmense. Il presidio permanente è dettato dal comportamento dell'azienda che tiene i lavoratori fermi da quasi due anni (pri-ma in CIGO e attualmente in CIGS)

mentre commercializza prodotti con il proprio marchio realizzati altrove. L'azienda è inadempiente in merito alle mensilità di anticipo CIGS relative a novembre e dicembre e in questa situazione ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intenzione di affit-tare un ramo d'azienda senza nessuna garanzia occupazionale per i lavora-tori. A tale proposito merita ricordare che la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria era stata aperta per crisi aziendale sulla base di un piano industriale che avrebbe dovuto risollevare l'impresa, ma che per oscuri motivi è naufragato. I sindacati, insieme ai lavoratori, chiedono la corresponsione immediata delle retribuzioni arretrate e che si riavvii un confronto per la ripresa produttiva. Alla conferenza stampa saranno presenti: Corrado Turilli, della segreteria Fillea Cgil, Mauro Toscani della Filca Cisl, Antonio Cuppone, segretario generale Feneal Ull e i componenti della RSU Giorgio Corra-di e Arben Popa.

Seguono mesi di frenetiche trattative che vedono sindacati e istituzioni unisindacati è istituzioni uni-ti per cercare una soluzione. Il malcontento tra la popola-zione cresce. Incominciano le iniziative eclatanti, prima tra le quali lo smarcamento del sindaco di Bedonia Carlo Berni che si fa forza e ci mette la faccia comprando una pagina della Gazzetta di Parma per far presente che il tempo sta scadendo e le ma-niche vanno rimboccate immediatamente.

Le due cordate che si pro-filano all'orizzonte fanno a filano all'orizzonte lanno a capo alla multinazionale tur-ca Kale (Borgotaro) e ad una società mista pubblico-priva-to, la Powergres (Bedonia). I turchi della Kale strin-gono i tempi e firmano il contratto di locazione per

lo stabilimento borgotare-se ("Anche se la produzione non è ancora avviata", spienon è anc ga Miano).

I tempi invece si allunga-no in maniera preoccupante per l'opificio bedoniese. "Non puntiamo il dito

contro nessuno: le istituzio-ne hanno fatto la loro par-te, ma è tempo di arrivare al dunque, di dare un futuro ai

